

Tanti alberi per noi

di **Cristoforo Vecchietti**

Tanti anni fa, con un po' di coraggio e molta incoscienza riuscimmo a creare il boschetto Wwf che si trova, come saprete tutti, in via Cortese, nei pressi dell'ospedale Delmati a Sant'Angelo Lodigiano. Si trattò di uno dei primi progetti realizzati dal Wwf Lodigiano. Il risultato positivo venne grazie ad una sinergia di forze. L'amministrazione comunale mise a disposizione un'area verde pertinente un piano di lottizzazione; le piante vennero fornite dal "Boscoincittà di Milano" (una realtà molto attiva negli anni '80) e il Wwf organizzò i volontari e tanto lavoro che prosegue ancora oggi. Nel tempo poi seguirono tanti altri interventi del genere (ne ricordo uno ben riuscito a San Colombano al Lambro, altri a Borghetto Lodigiano, tante iniziative negli spazi del consorzio Basso Lambro. Recentemente uno a Castiraga Vidardo). Non sempre le iniziative portarono al mantenimento dei filari o

dei boschetti. Quando la cura manca le piante soccombono, essendo come addomesticate.

Nei giorni in cui fa un caldo torrido si capisce quanto le piante siano indispensabili per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici. Tengo sempre sulla scrivania un articolo di Stefano Mancuso, che scrive: "Per questo tomo a proporre che piantare una sufficiente quantità di alberi (che rimuovono la CO2 dall'atmosfera) è una soluzione fondamentale. Dovremmo piantare mille miliardi di alberi (forse qualcosa in più) e ci vorrebbero anni, forse decenni, prima che i risultati diventino evidenti, ma possiamo essere certi che ci sarebbero..." e poco più avanti conclude: "che ciascun Paese della Terra pianiti la sua quota di alberi. I miracoli accadono".⁽¹⁾

E veniamo all'oggi. Sotto l'influenza di Mancuso mi sono convinto che piantare alberi sia oggi uno degli obiettivi prioritari, ma basta il volontariato per raggiungere un qualche risultato?

Come dicevo all'inizio i volontari non dispongono di ter-

reni. Li devono chiedere alle Amministrazioni pubbliche. A volte i nostri canali possono portarci ad avere piante gratuite da donare alla collettività e poi, ammesso che questi due punti siano facili da risolvere arriva il punto dolente. Una volta piantate le giovani piante vanno accudite (bagnate e curate per almeno due anni) e negli ultimi anni i volontari, disposti ad occuparsi di queste attività, sono calati drasticamente (se un tempo ne avevamo venti ora ne abbiamo due). Così succede che si faccia una piantumazione ed un volontario vi si leghi per i prossimi anni. I comuni spesso dicono: "va bene piantiamo le piante, ma poi le curate voi!" e questo rende lentissima la proliferazione di boschetti e filari. I pochi volontari si legano ad un'area e, per un po' di anni, non saranno più in grado di intervenire su un altro progetto.

Questo mi fa dire che, se vogliamo raggiungere i risultati prospettati da Mancuso, il volontariato non basta più. Occorre una mobilitazione civile generale.

Alcune proposte:

- Le Amministrazioni comunali potrebbero individuare aree libere per la creazione di boschi. Senza aspettare i volontari un qualsiasi cittadino potrebbe andare a piantare la propria pianta per curarla poi negli anni a venire.

- Le Amministrazioni potrebbero creare aree boschive da sé e potrebbero individuare personale per accudire le piante giovani.

- I cittadini si mettano a disposizione delle associazioni che fanno queste attività. È ormai indispensabile quanto il volontariato sanitario.

- Che si provveda a decementificare, anche piccole aree sostituendo il cemento con gli alberi.

- Proponiamo idee per piantare il maggior numero di alberi possibile.

- È la frontiera dei prossimi anni da raggiungere con costanza e perseveranza.

PS: chi volesse dare una mano può scrivere a wwflodigiano@gmail.com

⁽¹⁾ Stefano Mancuso, *Mille miliardi di alberi*, La Repubblica Martedì 10 agosto 2021

La scomparsa dell'ingegnere Dante Sangalli

di **Angelo Pozzi**

Ho conosciuto Dante Sangalli quando avevo 15 anni e lui ne aveva 17: eravamo studenti al Liceo Scientifico G.Gandini di Lodi, ai tempi in cui c'era ancora una sola sezione con non più di 20 studenti. Poi anch'io mi iscrissi alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano dove Dante Sangalli frequentava già il terzo anno. Insieme con Enrico Rizzi, un altro caro amico scomparso, ci recavamo all'università utilizzando settimanalmente, a turno, ciascuno la propria automobile.

Dante Sangalli è stato anche una persona politicamente impegnata ed ha prestato per un decennio, pur militando all'opposizione, la propria collaborazione nel Consiglio Comunale di Sant'Angelo Lodigiano, ai tempi del Sindaco Pasetti.

Ma, soprattutto, Dante Sangalli - l'Ingegnere Dante Sangalli - è stato una figura di primissimo piano dell'Ingegneria Italiana. Ingegnere strutturista di rara competenza e genialità ha progettato e diretto opere di alto valore tecnico e funzionale: il Quinto Palazzo Uffici dell'ENI a San Donato Milanese, viadotti stradali (ad esempio autostrada Milano-Brescia), viadotti ferroviari (ad esempio tratti



dell'Alta Velocità Milano-Bologna), gallerie ferroviarie e stradali, insieme a numerosissime altre opere di grande importanza in diverse regioni italiane e anche all'estero.

L'elevatissimo profilo professionale, tuttavia, non ha mai prevalso sulla sua indole umana, socievole e amicale, pur circoscritta in una cornice di riservatezza e di misura che, a chi non lo conosceva, potevano apparire atteggiamenti di freddezza o sussiego. Niente di più sbagliato: Dante Sangalli, l'Ingegnere Dante Sangalli, era un uomo nel migliore e più ampio senso del termine: serio, rigoroso, riservato, capace di distacco emotivo, ma pur sempre ricco di umanità e di modestia.

Anche per tutto questo non posso fare a meno di condividere il dolore dei familiari per la sua scomparsa.

Il "mistero" dei tendoni bianchi sulla strada per andare a Graffignana

Il Campionato del Mondo dedicato agli alianti radiocomandati da durata

di **Angelo Augelli**

Anche nel mese di luglio il Lodigiano è finito sotto gli occhi del mondo, dopo la visita del Papa del mese precedente. Questa volta è stata Graffignana a ospitare un evento mondiale: il 2026 FAI F3J World Championships for Model Gliders, il Campionato del Mondo dedicato agli alianti radiocomandati da durata.

Per noi studenti è stata un'esperienza ancora più importante perché abbiamo avuto la possibilità di partecipare all'organizzazione grazie al percorso di alternanza scuola-lavoro (ex PCTO). Noi, studenti dell'IIS Raimondo Pandini di Sant'Angelo Lodigiano (A.A.; G.G.; I.C.; S.M.; B.D.; I.T.; R.M.), ci siamo trovati a collaborare nell'organizzazione di un evento che ha coinvolto persone provenienti da tanti Paesi.

Il campionato è stato organizzato dall'Aero Club Volovelistico Toscano per conto dell'Aero Club d'Italia e della FAI (Fédération Aéronautique Internationale). Per noi è stata l'occasione di vedere da vicino come si gestisce un evento di livello mondiale e di lavorare a contatto con delegazioni internazionali.

Le gare si sono svolte sul campo di volo di Cascina Vimagano, a Graffignana. Per l'occasione è stata allestita una tensostruttura utilizzata per il catering e per il ricovero dei modelli, mentre gli spazi dell'agriturismo sono serviti per custodire le attrezzature tecniche.

La gara è stata coordinata da Paolo Panfilò, Direttore di Gara, che ha seguito lo svolgimento delle competizioni e il rispetto del regolamento FAI. Giuseppe Generali ha ricoperto il ruolo di direttore della parte organizzativa ed è stato il responsabile della categoria degli alianti radiocomandati



da durata. Nicola Fischetti si è occupato della gestione tecnica di tempi e punteggi. A controllare il regolare svolgimento del campionato è stata una giuria internazionale composta da Tomas Bartovsky (Repubblica Ceca), Manfred Lex (Austria) e Massimo Semoli (Monza). Sul campo hanno dato un contributo importante anche Daniele Brocero, Alexandra Gorog, Alessandro Aranini, Filippo De Luca, Francesco Menozzi, Antonio Andreis, Giuseppe Gallizia, Simone Filiberti, impegnati nell'assistenza logistica. Nella categoria F3J il tempo è uno degli aspetti più importanti. Gli alianti vengono lanciati con verricelli e devono sfruttare le correnti termiche per restare in volo il più a lungo possibile. Per questo i cronometristi della FICr (Federazione Italiana Cronometristi) hanno avuto un ruolo fondamentale. Durante le gare hanno seguito ogni volo con

precisione, registrando tempi e risultati di ogni round.

I nomi dei cronometristi di seguito: Sabino Angiulli (presidente), Giuseppe di Giuseppe, Marco Casati, Lucio Cantù, Claudio Molteni, Fiorenza Bai.

Il programma si è svolto dal 25 al 31 luglio

- Sabato 25 luglio si sono disputati i round preliminari del Premondiale.

- Domenica 26 luglio si sono concluse le prove del Premondiale con le finali e, in serata, si sono svolte le premiazioni e la cerimonia di apertura del Campionato del Mondo a Sant'Angelo Lodigiano presso la Sala Girona.

- Lunedì 27 luglio è stato dedicato alla registrazione di piloti e attrezzature e agli allenamenti ufficiali.

- Da martedì 28 a giovedì 30 luglio si sono disputati i round preliminari del Mondiale.

- Venerdì 31 luglio si sono svolte le finali, seguite dalla cerimonia di premiazione che ha visto la vittoria di Marco Gallizia (dall'Italia) e dalla cena conclusiva al Castello Bolognini.

Per noi questo progetto è stato molto più di un'attività scolastica. Abbiamo lavorato in un contesto internazionale, osservando da vicino piloti provenienti da tanti Paesi (America, Australia, Austria, Germania, Svizzera, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Turchia, Italia) e collaborando con gli organizzatori abbiamo capito quanto siano importanti il lavoro di squadra, la precisione, il rispetto dei tempi e la comunicazione in inglese, lingua ufficiale del campionato.

Anche i momenti trascorsi insieme fuori dalle gare, come i pranzi sul campo e la cena finale al Castello Bolognini, ci hanno permesso di conoscere persone con culture diverse e vivere un'esperienza che difficilmente dimenticheremo.

Infine vogliamo ringraziare la dirigente scolastica dell'IIS Raimondo Pandini, Daniela Verdi, per averci dato la possibilità di partecipare a questo progetto. Un grazie anche alla prof.ssa Giulia Rinaldi e alla prof.ssa Elisa Livraghi.

Riqualifichiamo il Monumento ai Caduti di Sant'Angelo: l'appello alla cittadinanza

Il 18 novembre 1923 veniva inaugurato il Monumento ai Caduti di Sant'Angelo Lodigiano, imponente opera dello scultore Paolo Sozzi (1862 - 1937). A distanza di poco più di un secolo, questo simbolo della memoria storica locale necessita oggi di un urgente e importante intervento di conservazione e riqualificazione.

Il tempo e gli agenti atmosferici hanno lasciato il segno. Attualmente, il monumento presenta il basamento deteriorato dallo smog automobilistico, una pavimentazione in acciottolato parzialmente sgretolata e una cancellata risalente agli anni '50 - ormai irrimediabilmente ammalorata, nonostante la manutenzione dei volontari di tre anni fa. A questo si aggiunge la mancanza di illuminazione, spenta ormai da diversi anni. Salvaguardare questo luogo significa onorare chi ha combattuto per la Patria e chi ha sacrificato la vita per garantirci oltre 80 anni di pace.

Per restituire il Monumento al suo antico splendore, l'Associazione Amici Museo dei Combattenti (in qualità di capofila), in partenariato con la Pro Loco Aps e il Comune di Sant'Angelo Lodigiano,

ha presentato un progetto ufficiale alla Fondazione Comunitaria di Lodi.

Il costo complessivo delle opere ammonta a **51.000,00 euro**. Il piano per coprire questa importante cifra è già delineato, ma richiede lo sforzo di tutti: **15.000,00 euro** saranno stanziati dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano, **25.000,00 euro** arriveranno come contributo dalla Fondazione Comunitaria, ma a una condizione precisa: la comunità dovrà dimostrare il proprio sostegno **raccolgendo almeno 11.000,00 euro** tramite donazioni. E **5.000,00 euro** sono stati richiesti alla Fondazione BPL di Lodi.

Avremo bisogno della generosità dei santangiolini. Non appena la Fondazione Comunitaria di Lodi e la Fondazione BPL daranno l'approvazione definitiva al progetto, partirà la raccolta fondi ufficiale in cui ognuno potrà fare la propria parte, secondo le proprie possibilità.

Nel frattempo, è già possibile attivarsi: i cittadini possono sostenere l'iniziativa acquistando i biglietti della **sottoscrizione a premi** disponibili presso la sede dell'associazione in **Viale Partigiani**.